

IL PICCOLO PRINCIPE E IL SEGRETO DELL'AMICIZIA

Leggendo il libro *“Il piccolo principe”* abbiamo scoperto l'importanza dell'amicizia. L'incontro con la volpe è uno dei momenti più importanti del viaggio del Piccolo Principe. Infatti la volpe gli insegnerà l'arte di creare legami, il rito fa sì che una persona diventi unica al mondo. La volpe gli insegna a non fermarsi alle apparenze, ma a scoprire che dentro ognuno di noi, c'è qualcosa di invisibile che è più importante; il segreto è andare oltre l'apparenza, l'importante è cercare le cose essenziali. Come il Piccolo Principe coltiva la sua rosa e la volpe vuole essere addomesticata, così noi dobbiamo crescer nell'amicizia con gli altri. L'amicizia è unica, è novità, è ricerca, è responsabilità. Un rapporto di amicizia vero non si trova facilmente, si costruisce piano piano con la conoscenza, la fiducia e l'affetto. Chi trova un amico è molto fortunato perché può contare su di lui nelle difficoltà, sicuro che avrà sempre il suo appoggio. Come dice la volpe: *“E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante”*. Questa frase fa capire il significato vero dell'amicizia. Una persona diventa importante per l'altra solo se questa non smette di dedicarle amore e cura. Il piccolo principe fa di tutto per difendere, proteggere e far star bene la sua rosa, si preoccupa per lei e la tratta con tenerezza. Questo rende la rosa speciale e la fa sentire amata. Lo stesso vale per un amico.



GUARDARE OLTRE L'APPARENZA

Sulla Terra troviamo mescolati assieme tutti i personaggi che il Piccolo Principe ha incontrato singolarmente, ciascuno con i suoi difetti.

Il re personifica l'atteggiamento di superbia che, alla lunga, conduce all'isolamento dagli altri. Così, anche se ci crediamo forti o potenti, le nostre qualità sono inutili se non ci relazioniamo con il prossimo e non mettiamo a disposizione degli altri le nostre capacità per il bene comune.



Il vanitoso è un personaggio tutt'altro che umile e modesto. Ma anche questi, in fondo, vive nella più completa e vuota solitudine ed ha bisogno che qualcuno gli dica continuamente quanto è bello. La bizzarra figura del vanitoso ci aiuta a riflettere sulla banalizzazione dei rapporti interpersonali, che talvolta divengono scontati e si limitano solo alle apparenze



L'ubriacone suscita grande malinconia, è completamente solo, consumato dalla sua stessa debolezza, incapace di affrontare i suoi sbagli se non sbagliando ancora.



L'uomo d'affari con la sua ossessione di contare le stelle, ha l'illusione di poterle possedere tutte e di depositarne il corrispondente valore in banca. Questo ci fa capire come la ricchezza non possa mai essere fine a sé stessa, ma debba essere orientata ad uno scopo superiore.



Il lampionario passa il suo tempo ad accendere e spegnere metodicamente dei lampioni, egli è abituato a svolgere meccanicamente questa attività, anche se assurda, e non ha la forza di cambiare il suo atteggiamento, in quanto trova più comodo seguire la regola, senza chiedersi se ciò abbia veramente senso. Non basta, quindi, essere diligenti, ma bisogna avere il coraggio, ogni tanto, di fermarsi e riflettere sul senso del nostro frenetico agire.



Il geografo conosce la geografia di tutti gli altri pianeti, ma non sa nulla del suo, in quanto non lo ha mai esplorato. Egli, infatti, è uno studioso, mentre il compito di andare alla scoperta dei mari, dei fiumi, delle città, delle montagne e dei deserti tocca agli esploratori. Egli si preoccupa di documentare quanto riferitogli dagli altri, ma rifiuta di fare uno sforzo di esperienza e conoscenza dirette, rendendo sterile la sua attività.



In ognuno di questi personaggi possiamo trovare anche qualcosa di positivo. Così, ad esempio, il re si rende conto di non poter chiedere ai sudditi senza essere generoso, il vanitoso è gentile, l'ubriaccone non ha smarrito il senso della vergogna per la sua debolezza, l'uomo d'affari è ancora in grado di stupirsi, anche se solo per un attimo, di fronte alla naturalezza e semplicità del Piccolo Principe, il lampionaio impersona la diligenza e, infine, il geografo la pazienza. Ancora una volta, quindi, il Piccolo Principe ci fa riflettere sul fatto che le persone che ci stanno intorno, anche se in apparenza ci sembrano negative, nascondono pur sempre una qualità positiva da valorizzare. Pagina dopo pagina il racconto del Piccolo Principe ci insegna a vivere, amare, a capire il mondo che ci circonda: si vive bene solo se si fanno prevalere i sentimenti. Ogni uomo è responsabile della sorte degli altri, e tutti assieme siamo responsabili del nostro pianeta.

GLI ALUNNI DELLA CLASSE I SEZ. C